



## ALLEGATO A

# Analisi valutativa ex-ante per l'attivazione dello strumento finanziario “MICROCREDITO”

[art. 37, comma 2 Regolamento (UE) n. 1303/2013]

### - Compendio sintetico-

Compendio sintetico dei contenuti della VEXA (approvata con D.D. n. 12A2.2018/D.00165 del 05/03/2018: “Preso d'atto del documento “Analisi valutativa ex-ante per l'attivazione dello strumento finanziario MICROCREDITO” e DD 12A2.2018/D.03376 del 29/10/2018 “Analisi integrativa - “Microcredito per il rafforzamento dell'economia sociale”) elaborato dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici – Regione Basilicata.

## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
1.1 Finalità dell'analisi valutativa .....	3
1.2 Descrizione della metodologia adottata .....	3
<b>2. MICROCREDITO PER L'AUTOIMPIEGO E PER LA CREAZIONE DI IMPRESA .....</b>	<b>4</b>
2.1 Analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici e fabbisogno finanziario.....	4
2.1.1 <i>Analisi della domanda e offerta di credito</i> .....	4
2.1.2 <i>Domanda potenziale</i> .....	5
2.1.3 <i>Stima del financing gap</i> .....	5
2.2 Analisi del valore aggiunto degli strumenti finanziari.....	6
2.2.1 <i>Analisi qualitativa del valore aggiunto degli strumenti finanziari</i> .....	6
2.2.2 <i>Implicazioni in materia di aiuti di stato</i> .....	6
2.2.3 <i>Stima delle potenziali risorse pubbliche e private aggiuntive</i> .....	7
2.2.4 <i>Stima dell'effetto moltiplicatore atteso</i> .....	7
2.2.5 <i>Risultati e output attesi rispetto agli obiettivi strategici del PO FSE</i> .....	8
<b>3. FOCUS MICROCREDITO DI INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA .....</b>	<b>9</b>
<b>4. MICROCREDITO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE" .....</b>	<b>10</b>
4.1 Obiettivi e finalità.....	10
4.2 Analisi dei fallimenti di mercato e delle condizioni di subottimalità degli investimenti .....	10
4.2.1 <i>Domanda potenziale</i> .....	10
4.2.2 <i>Offerta potenziale</i> .....	11
4.2.3 <i>Definizione del gap tra domanda e offerta</i> .....	11
4.3 Analisi del valore aggiunto .....	12
4.3.1 <i>Risultati e output attesi rispetto agli obiettivi strategici del PO FSE</i> .....	12
<b>5. CONCLUSIONI.....</b>	<b>13</b>

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta una sinossi della Valutazione Ex-Ante realizzata dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Basilicata, finalizzato ad evidenziare i punti salienti della VEXA (approvata con D.D. n. 12A2.2018/D.00165 del 05/03/2018: “Preso d’atto del documento “Analisi valutativa ex-ante per l’attivazione dello strumento finanziario MICROCREDITO” e DD 12A2.2018/D.03376 del 29/10/2018 “Analisi integrativa - “Microcredito per il rafforzamento dell’economia sociale”).

La VEXA, che coerentemente con le disposizioni dell’art. 37, comma 2 Regolamento (UE) n. 1303/2013, mira a verificare le condizioni di attivazione del Microcredito a valere sulle risorse del PO FSE Basilicata 2014-2020, si è svolta in due fasi con la produzione dei seguenti documenti:

1. Analisi valutativa ex-ante per l’attivazione dello strumento finanziario “MICROCREDITO” finalizzato all’Autoimpiego ed alla Creazione di Impresa, di cui la Regione Basilicata ha preso atto con Determinazione Dirigenziale n.165/12A2 del 5 Marzo 2018 della Direzione Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione Basilicata ;
2. analisi integrativa “MICROCREDITO PER IL RAFFORZAMENTO DELL’ECONOMIA di cui la Regione Basilicata ha preso atto con Determinazione Dirigenziale n.3376/12A2 del 29 ottobre 2018 della Direzione Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione Basilicata.

I contenuti dell’Analisi Valutativa in progress sono stati illustrati nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 27 giugno 2017. I documenti definitivi sono stati inviati al Comitato di Sorveglianza con nota prot. n. 187153/12AN del 7 novembre 2018.

### 1.1 Finalità dell’analisi valutativa

L’analisi valutativa è stata realizzata conformemente a quanto previsto dal Reg. CE n. 1303/2013 all’art. 37. Nello specifico infatti l’articolo citato, al comma 2, dispone: “Il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere.”

### 1.2 Descrizione della metodologia adottata

I documenti di Valutazione Ex – Ante prodotti sono stati realizzati tenendo conto dei contenuti e delle indicazioni rinvenienti dalle Linee Guida comunitarie sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari e dei regolamenti comunitari (Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento delegato n. 480/2014, Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014). Inoltre, si è tenuto debitamente conto di materiale disponibile sul tema degli strumenti finanziari e dell’accesso al credito prodotto dagli uffici della Commissione nonché su materiali sviluppati da “Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo”.

I contenuti riportati, in base a quanto disposto dall'articolo 37 del regolamento (UE) n. 1303/2013, hanno interessato i seguenti ambiti:

- analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante Strumenti finanziari;
- valutazione del valore aggiunto dello strumento finanziario, della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;
- stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto leva previsto), compresa, se del caso, una valutazione della necessità di remunerazione preferenziale, e del relativo livello, intesa ad attrarre risorse complementari da investitori privati;
- valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex- ante effettuate in passato su altri territori, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;
- analisi specifica, supportata da interviste dirette, dell'esperienza di microcredito condotta nel corso della precedente programmazione 2007-2013, dei suoi risultati e degli eventuali elementi di miglioramento;
- strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;
- indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo.

## **2. MICROCREDITO PER L'AUTOIMPIEGO E PER LA CREAZIONE DI IMPRESA**

### **2.1 Analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici e fabbisogno finanziario**

#### **2.1.1 *Analisi della domanda e offerta di credito***

Il presente paragrafo è finalizzato ad identificare una stima dei fallimenti di mercato come disciplinato dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013 lett. a).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee Guida comunitarie in materia, la stima del fallimento di mercato e del gap tra domanda e offerta di finanziamento si è concretizzata attraverso le seguenti fasi:

- analisi della popolazione target di riferimento e stima della domanda potenziale per lo strumento finanziario;
- identificazione dell’offerta di credito esistente per i potenziali beneficiari;
- stima e quantificazione del gap di mercato (differenza tra domanda e offerta per il target di riferimento).

### **2.1.2 Domanda potenziale**

La proxy implementata per la quantificazione della domanda potenziale tiene conto:

- dei gruppi target individuati nell’ambito degli obiettivi specifici del PO FSE Basilicata 2014-2020 che prevedono l’attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria;
- della propensione al lavoro autonomo e all’autoimprenditorialità da parte del target considerato, definita sulla base delle analisi disponibili (ISTAT);
- della distribuzione percentuale tra imprese individuali e società (dati Unioncamere) e del numero medio di soci riferito a queste ultime;
- del tasso di corrispondenza costruito, sulla base della serie storica riferita al periodo precedente, tra la natalità delle imprese e la dimensione dei destinatari individuati;
- dell’importo massimo concedibile a valere sullo strumento del Microcredito così come stabilito dal Testo Unico Bancario, D. Lgs.vo 385 del 1993 art.111.

L’identificazione dei potenziali beneficiari si basa sulle categorie di destinatari individuati in corrispondenza degli obiettivi specifici 8.1 e 8.5 del Programma Operativo FSE 2014-2020 (Asse 1 priorità 8.i e 8.ii) al cui interno sono previste azioni che contemplano la possibilità di attivare lo strumento del Microcredito. I destinatari finali sono dunque i giovani disoccupati in età 15-29 anni e i disoccupati di lunga durata che possono essere supportati nella creazione di impresa o lavoro autonomo. Il prodotto tra la stima del numero di giovani disoccupati e disoccupati di lunga durata che potenzialmente beneficerebbero dello strumento finanziario per lo sviluppo di nuova imprenditorialità (pari a 1.326) e l’importo massimo concedibile (€ 25.000,00) restituisce la stima della domanda potenziale per lo strumento finanziario per il periodo 2018– 2022 pari a 33,15 Meuro.

### **2.1.3 Stima del financing gap**

Sulla base del quadro completo di ricognizione dell’offerta disponibile per il gruppo target ed in coerenza con la metodologia BEI, la parte di domanda potenziale che non risulta soddisfatta nell’arco di programmazione dall’offerta di credito, che rappresenta il financing gap, risulta pari a circa 11,60 MEuro.

## 2.2 Analisi del valore aggiunto degli strumenti finanziari

### 2.2.1 *Analisi qualitativa del valore aggiunto degli strumenti finanziari*

La scelta del microcredito quale strumento di ingegneria finanziaria da attivare in ambito regionale, oltre a prospettare la possibilità di un beneficio netto per le diverse categorie di destinatari potenzialmente identificabili (microimprese, disoccupati, soggetti socialmente svantaggiati, ecc...) genera numerosi vantaggi riconducibili al complesso del contesto socio economico regionale.

In linea di principio l'adozione di strumenti di ingegneria finanziaria garantisce specifici benefici tipicamente riconducibili alle peculiarità dello strumento, ovvero:

- la riduzione dell'azzardo morale e dei comportamenti opportunistici ad esso correlati, discendente dall'obbligo di rimborsare le risorse da parte del beneficiario delle forme di sostegno connesse all'adozione di strumenti di ingegneria finanziaria;
- la maggiore sostenibilità dei progetti finanziati, in particolare nel caso in cui si adottino modalità di finanziamento in grado di combinare contributi in conto capitale con contributi da rimborsare, entro i limiti consentiti dalle normative vigenti in materia di aiuti di Stato;
- la condivisione del rischio tra i soggetti che prendono parte al processo.

Sul versante specifico del microcredito, dal punto di vista dell'analisi qualitativa si possa affermare che lo strumento:

- contribuisce a risolvere il fallimento di mercato individuato;
- consente il riutilizzo dei fondi e quindi prolunga nel tempo l'azione di sostegno (effetto revolving);
- può generare l'effetto "leva" moltiplicativo delle risorse europee;
- consente di combinare risorse a fondo perduto con risorse da rimborsare, riducendo l'intensità dell'aiuto;
- consente di intervenire su categorie di destinatari non integrati in circuiti finanziari tradizionali.

### 2.2.2 *Implicazioni in materia di aiuti di stato*

Il Regolamento (UE) N. 1303/2013, nel suo articolo 37 ((1), (2) (b), (5), e (7) del CPR), richiede che la valutazione ex-ante tenga in considerazione le implicazioni in materia di aiuti di Stato. Ciascuno strumento finanziario deve quindi essere valutato in termini di:

- conformità al mercato;
- applicazione del regolamento de minimis, con conseguente rispetto regole sulla concorrenza e sugli scambi tra Stati membri;
- riferibilità o meno all'applicazione del regolamento di esenzione GBER, che definisce le categorie di aiuti che si presumono essere compatibili e quindi sono esenti dalla procedura di notifica.

Lo strumento finanziario del microcredito, nello specifico caso in esame, tenuto conto della tipologia dei beneficiari dell'azione e delle condizioni di concessione prevedibili, si configura come aiuto ai sensi del citato Regolamento "de minimis" (CE) n.1998/2006 [sostituito dal (CE) n.1407/2013]. Ai sensi di tale Regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) l'intero importo erogato.

Pertanto, previa verifica dei limiti nei destinatari, è possibile erogare aiuti alle imprese di qualsiasi dimensione, in regime de minimis, senza obbligo di notifica, nel rispetto delle condizioni di cui al citato Reg. (UE) n. 1407/2013.

### **2.2.3 Stima delle potenziali risorse pubbliche e private aggiuntive**

In coerenza con l'articolo 140 del Regolamento Finanziario n.966/2012 l'effetto leva sarà uguale all'ammontare delle risorse destinate alla misura diviso l'ammontare del contributo dell'Unione Europea il cui tasso di cofinanziamento del PO FSE 2014-2020 è pari al 50% (rapporto di due a uno).

Va infine specificato che quanto qui riportato in termini di possibili risorse aggiuntive prescinde dalle considerazioni in materia di misure di supporto combinato a livello di destinatario finale e/o di servizi integrativi al prestito finanziario all'interno dello strumento del microcredito che saranno oggetto di specifica trattazione nei capitoli a seguire del presente documento.

### **2.2.4 Stima dell'effetto moltiplicatore atteso**

L'attività di stima dell'effetto moltiplicatore, considerabile plausibile nell'applicazione dello strumento del microcredito, prende in considerazione l'esperienza condotta in Basilicata nel precedente ciclo di programmazione. Nello specifico la sommatoria delle applicazioni del microcredito a valere sui due avvisi ex DGR n. 1624/2011 e n. 1867/2012, ha evidenziato un livello dell'effetto moltiplicativo pari a 1,09 rispetto alla dotazione iniziale, al netto delle registrate difficoltà di recupero di alcune delle posizioni debitorie.

Alla luce della pregressa esperienza, è possibile stimare, per il periodo 2018-2022, un moltiplicatore atteso pari ad 1,20, leggermente migliorativo rispetto a quanto registrato nel passato periodo di programmazione.

Tale incremento, considerato su base prudenziale, si stima possa essere ottenuto tramite il rafforzamento delle azioni ausiliarie di supporto e sostegno alla domanda (informazioni, seminari, formazione, accompagnamento, ecc..) in grado di migliorare la performance di successo in termini di sostenibilità aziendale e conseguente capacità restitutoria.

Pertanto, a partire dalla domanda stimata per il periodo pari ad 11,60 MEuro formulata a conclusione del precedente capitolo, applicando il moltiplicatore atteso (revolving) pari a 1,20, è consentito ipotizzare quale necessario uno stanziamento di risorse non inferiore a 9,70 MEuro per far fronte alla stima delle domande attese.

## 2.2.5 Risultati e output attesi rispetto agli obiettivi strategici del PO FSE

L'art. 27 del Reg. (UE) 1303/2013 prevede che per ciascuna priorità siano stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi e che l'attuazione dei Fondi SIE venga monitorata tramite indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata, indicatori di output relativi alle operazioni finanziate e indicatori di risultato relativi alla Priorità interessata.

L'analisi valutativa ha stimato l'impatto della eventuale attivazione del microcredito sul sistema degli indicatori ed in particolare sul contributo al raggiungimento del valore obiettivo atteso in termini di output e di indicatori di risultato. ipotizzando uno stanziamento minimo di 9,70 MEuro distribuiti per 4,85 MEuro sulla priorità 8i e 4,85 MEuro sulla 8ii dell'Asse 1 del PO FSE 2014-2020 e considerando la dimensione massima del contributo erogabile ai destinatari (€ 25.000).

**Tabella 2.1** Stima contributo al raggiungimento dei target previsti per gli indicatori di output con riferimento agli obiettivi specifici interessati

Priorità di investimento	Obiettivo Specifico	Risorse Priorità di investimento (MEuro)	Azione attivata	Numero disoccupati coinvolti (a)	Indicatori di output	Valore obiettivo al 2023 (b)	Contributo al raggiungimento del valore obiettivo (c=a/b*100)
8i	8.5	48,71	8.5.3	385	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	4.571	8,42%
8ii	8.1	36,8	8.1.7	367	Giovani disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	5.959	6,16%

Relativamente all'incidenza della misura del microcredito sugli indicatori di risultato previsti per i due obiettivi specifici, ed espressi in numero di partecipanti che trovano un lavoro, anche in forma autonoma (al termine dell'operazione o a 6 mesi dalla sua conclusione), la stima viene effettuata con riferimento all'indicatore "Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento" e riportata nella tabella seguente:

**Tabella 2.2** Stima del contributo al raggiungimento del target previsto per l'indicatore di risultato "Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento"

Priorità di investimento	Obiettivo Specifico	Target (a)	Numero occupazione potenzialmente creabile attraverso il microcredito (b)	Contributo al raggiungimento del valore obiettivo (c=b/a*100)
8i	8.5	2847	385	13,5 %
8ii	8.1	1387	364	26,2 %

### 3. FOCUS MICROCREDITO DI INCLUSIONE SOCIALE E FINANZIARIA

Nell'ambito della VEXA sul Microcredito è stato realizzato un focus sul microcredito di inclusione sociale che consiste nel prestito di ridotte somme di denaro a beneficio di persone che non trovano risposte al loro bisogno di credito nel circuito bancario tradizionale. Esso infatti si rivolge a persone che abbisognano di risorse per assicurare il soddisfacimento di bisogni primari del beneficiario o di un componente del suo nucleo familiare (es. pagamento di canoni di locazione, messa a norma degli impianti della abitazione, spese per la scuola dei figli). Dunque trattasi di persone in condizione di vulnerabilità, tendenzialmente in grado di sostenere e restituire un prestito, ma che non ottengono credito, ad esempio, a causa della mancanza delle garanzie reali abitualmente richieste dalla banca, o in ragione di circostanze soggettive che ne pregiudicano il giudizio di affidabilità. Per costoro la non bancabilità non è evidentemente un problema di circuito di accesso al sistema creditizio, quanto di giudizio di non conformità da parte di quest'ultimo delle condizioni affidabilità soggettiva.

Tuttavia possono rientrare come potenziali soggetti interessati dalla misura anche persone che riescono ad ottenere forme di prestito, ma a condizioni di mercato eccessivamente onerose per la loro condizione finanziaria e dunque non compatibili con la situazione economica attraversata e con una reale sostenibilità restitutiva.

Il microcredito sociale dunque non interviene per lo sviluppo di una proposta imprenditoriale, ma si propone l'obiettivo di agevolare l'uscita degli utenti da processi di esclusione finanziaria, permettendo loro di superare un momento di temporanea difficoltà economica e garantendo processi di rientro dal debito sostenibili e coerenti con il quadro finanziario soggettivo.

Nel quadro dei possibili interventi di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale prefigurati dal PO FSE il microcredito costituisce pertanto uno dei possibili strumenti di azione, che il programmatore potrà decidere di metter in campo tenuto conto del fabbisogno dell'utenza di riferimento e della coerenza con una strategia di azione di più ampio respiro di politiche di assistenza sociale alle fasce più svantaggiate della popolazione lucana.

## 4. MICROCREDITO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA SOCIALE"

### 4.1 Obiettivi e finalità

L'Analisi valutativa integrativa ex-ante per l'attivazione dello strumento finanziario "MICROCREDITO" [art. 37, comma 2 Regolamento (UE) n. 1303/2013] è stata relizzata con l'obiettivo di valutare la possibilità di attivare lo strumento finanziario del Microcredito a valere sugli obiettivi specifici delle priorità dell'Asse 2 del PO FSE Basilicata 2014-2020 a favore delle imprese sociali e delle organizzazioni del Terzo Settore. Tale obiettivo assume particolare rilevanza e significato alla luce della "Riforma del Terzo Settore" avviata dalla L. 106/2016 che per essere pienamente attuata necessita della possibilità di realizzare investimenti da parte di tutti i soggetti interessati che, pur mantenendo una finalità di interesse pubblico, assurgono ad una dimensione economica della propria attività, come è proprio dell'economia sociale.

### 4.2 Analisi dei fallimenti di mercato e delle condizioni di subottimalità degli investimenti

#### 4.2.1 Domanda potenziale

L'utilizzo degli strumenti finanziari finalizzato al raggiungimento degli obiettivi regionali fa fronte alle distorsioni del mercato caratteristiche degli ambiti in cui si trovano ad operare i soggetti impegnati nella fornitura di servizi tipo "sociale", che impediscono di fornire in quantità e qualità adeguata i servizi necessari a rispondere ai bisogni della società.

Il processo di quantificazione della domanda potenziale da parte dei possibili beneficiari si basa sulla individuazione della platea che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo dello strumento finanziario.

I potenziali beneficiari sono:

- A. le cooperative sociali iscritte all'albo regionale (art. 3 della L.R. n. 12/2015) ovvero:
  - a. le cooperative sociali di cui alla sottosezione A
  - b. le cooperative sociali di cui alla sottosezione B
  - c. i consorzi sociali
- B. le associazioni di promozione sociale iscritte al relativo registro (L. 7 dicembre 2000 n. 383) ovvero:
  - a. le associazioni di promozione sociale di cui alla sezione A
  - b. le associazioni di promozione sociale di cui alla sezione B
- C. le imprese sociali
- D. le associazioni culturali iscritte al relativo albo regionale (art. 14 della L.R. 22/88).

Il numero totale di potenziali beneficiari che potrebbero usufruire dello strumento finanziario è pari in Basilicata a circa 1.200 unità.

Per la determinazione della platea di beneficiari più congruente ed aderente al tessuto socio economico della Basilicata, è stata implementata una proxy che porta in conto:

- le caratteristiche dei rapporti tra le organizzazioni e gli istituti bancari;
- la propensione a effettuare investimenti da parte delle organizzazioni no profit.

Si è ipotizzato sulla base di studi in materia che in Basilicata il 50% della platea dei potenziali beneficiari potrebbe accedere allo strumento finanziario per un numero di organizzazioni potenzialmente interessate rispetto all'universo dei beneficiari individuati pari a circa 600.

Il prodotto tra il numero delle organizzazioni che potenzialmente potrebbero utilizzare lo strumento finanziario e l'importo medio richiesto, pari a 21.412,00 Euro come determinato nella Valutazione ex ante dello Strumento "Microcredito", restituisce la stima del fabbisogno finanziario potenziale per il periodo 2018 – 2023, quantificato in 11,70 MEuro che porta in conto l'effetto di rotazione del fondo pari a 1,1.

#### **4.2.2 Offerta potenziale**

La potenziale offerta di credito a disposizione della platea dei beneficiari è stato determinato individuando il credito erogabile dagli istituti bancari specificatamente dedicati al no profit.

La "Ricerca sul valore economico del Terzo Settore in Italia" effettuata dall'Unicredit Foundation evidenzia che la percentuale di ONP che ha attive linee di credito con istituti creditizi specificatamente dedicati al mondo non profit è pari al 9,4% e che tale valore supera il 20% per quelle organizzazioni che svolgono una funzione produttiva. Le cooperative sociali preferiscono rapportarsi con chi le conosce meglio e/o offre loro servizi dedicati.

Pertanto è possibile ipotizzare che del fabbisogno finanziario richiesto per effettuare piccoli investimenti nel periodo 2019-2023 come stimato predendentemente, il 20% potrà essere soddisfatto da questi istituti creditizi (ovvero quelli che hanno rapporti con questi istituti creditizi tenderanno a utilizzare il loro credito anche nel periodo individuato); ne consegue che l'offerta potenziale di credito agevolato esistente è stimabile in 2.335.855 Euro.

#### **4.2.3 Definizione del gap tra domanda e offerta**

In coerenza con la metodologia adottata nella VEXA del Microcredito, per il completamento dell'analisi dei fallimenti di mercato è opportuno quantificare il financing gap di mercato, inteso come la parte di domanda potenziale che in termini prospettici non risulta soddisfatta dall'offerta a causa di un fallimento di mercato.

Sulla base della stima della domanda potenziale pari a 11.679.273 Euro e della ricognizione dell'offerta disponibile e potenziale pari a 2.335.855 Euro si stima un financing gap pari a 9.343.418 Euro.

### 4.3 Analisi del valore aggiunto

#### 4.3.1 Risultati e output attesi rispetto agli obiettivi strategici del PO FSE

Il risultato atteso in relazione alla priorità d'investimento (9.i dell'Asse 2 del PO) in cui ricadono i due obiettivi specifici la cui dotazione verrà utilizzata per finanziare lo strumento del Microcredito risulta essere, da Programma Operativo, la diminuzione del numero di famiglie in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale attraverso erogazione mirata a soggetti deboli di servizi a carattere socio-assistenziale, funzionali alla creazione/rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali.

Priorità	Obiettivo Specifico	Tipologia di azione	Indicatore di risultato	Target 2023	Indicatori di output della priorità
9i Inclusionione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva	9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	9.7.3	Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	Riduzione della popolazione a 196.907	Lavoratore molto svantaggiato o svantaggiato a rischio di povertà <b>partecipanti con disabilità</b> <b>le altre persone svantaggiate (detenuti, tossicodipendenti...)</b>
		9.7.4			
	9.1 - Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.2			

La riduzione del numero di persone in condizione di povertà e a rischio di esclusione sociale, risultato previsto, pertanto, è influenzato da elementi esogeni che sono in grado di incidere sulle dinamiche attuative della priorità, di fatto agevolando o ostacolando gli obiettivi prefissati in termini di risultati. A questo proposito si sottolinea come le azioni determinate dal PO FSE ed aventi impatto sulla diffusione di servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate ma anche le attività inerenti la presa in carico multi professionale finalizzata all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione siano fondamentali nel tentativo di intercettare il maggior numero possibile di "Persone a rischio di povertà o esclusione sociale" che, al 2015, risultavano in Basilicata pari a 239.180<sup>1</sup> e attivare, a loro favore, interventi effettivamente capaci di migliorarne la condizione socio- economica.

Il risultato atteso, dunque, risulta conseguibile anche mediante la promozione dell'impresa sociale attraverso l'aumento del numero dei progetti dedicati alla innovazione sociale e valorizzando ed ampliando il capitale sociale in essere. Il ruolo degli Enti di Terzo Settore a supporto delle politiche nazionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale è riconosciuto proprio nel D.Lgs. 15 settembre 2017, n. 14,

<sup>1</sup> Indicatore territoriale per le politiche di sviluppo – Banca dati ISTAT/DPS

dove al comma 6 dell'art.6 è definito che "I servizi territoriali operano in stretto raccordo con gli enti del Terzo settore, di cui alla legge 6 giugno 2016, n. 106, attivi nel contrasto alla povertà. L'attività di tali enti è riconosciuta, agevolata e valorizzata da parte dei competenti servizi. Sulla base di specifici accordi di reciproco riconoscimento a livello di ambito territoriale o comunale, le equipe multidisciplinari includono nella progettazione personalizzata, ove opportuno, attività svolte dagli enti del Terzo settore o presso i medesimi.

## 5. CONCLUSIONI

Dalle risultanze dell'analisi desk nonché dell'indagine sul campo presso il Soggetto Gestore dello strumento Microcredito nel periodo 2007-2013, è possibile trarre un quadro di sintesi che consente di evidenziare alcune lezioni dal passato ed interessanti indicazioni per il futuro.

Il sistema creditizio lucano nell'ultimo triennio è stato complessivamente interessato da una variazione negativa degli impieghi bancari e da un aumento delle sofferenze in capo alle imprese. Solo nell'ultimo anno si registra una moderata ripresa dei prestiti bancari condizionata essenzialmente dai finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici piuttosto che dal credito alle imprese che appare ancora debole.

Inoltre la limitata crescita dei finanziamenti bancari alle imprese ha investito quelle di dimensioni più grandi (con almeno 20 addetti) ed è stata nulla per quelle di minori dimensioni.

Ciò in parte è dovuto a fattori strutturali, come la vulnerabilità dei bilanci o la presenza in settori economici ancora deboli congiunturalmente ed in parte alle cosiddette "asimmetrie informative" che provocano una più alta incidenza dei costi di gestione dei crediti di importo contenuto.

L'analisi della domanda e dell'offerta di credito ha consentito di stimare l'esistenza di un gap di mercato tale da giustificare l'utilizzo di uno strumento finanziario rivolto alle microimprese generate da giovani disoccupati e disoccupati di lunga durata. Tale indagine è stata condotta considerando nello specifico la domanda di credito connessa alla creazione di nuova impresa, in forma individuale o societaria, espressa dal target delle linee di intervento del PO interessate dallo strumento finanziario, fermo restando le prerogative di applicabilità di quest'ultimo alle imprese costituite entro 5 anni.

Con riferimento ai target analizzati e nel contesto considerato appare evidente come il Microcredito possa rappresentare una possibile soluzione tanto per sopperire all'evidente "fallimento di mercato" tuttora in atto quanto alla creazione di nuove opportunità di lavoro.

L'attivazione dello strumento del microcredito può assolvere ad una funzione significativa anche sul versante sociale, sia per quanto riguarda la promozione dell'imprenditoria a finalità sociale che lo sviluppo di impresa, con il coinvolgimento diretto di persone maggiormente vulnerabili. Una declinazione dello strumento in questo settore, in integrazione con un'applicazione più ampia e indifferenziata rivolta alla creazione al consolidamento di impresa, potrebbe contribuire ad un potenziamento del sistema dei servizi alle persone in difficoltà e rafforzare percorsi di autonomia a vantaggio degli individui maggiormente vulnerabili.